

Il Ministero della Guerra al Ministero degli affari esteri

Roma, 27 giugno 1903

In seguito alla comunicazione fatta da codesto Ministero col foglio del 16 febbraio 1902, il Comando del Corpo di stato maggiore dispose, fino d'allora, che uno degli ufficiali dipendenti si ponesse in relazione col direttore di codesti archivi, per potere esaminare i documenti ivi esistenti relativi al confine italo-austriaco, trarne i dati occorrenti per completare quelli già posseduti e per individuare esattamente l'andamento delle due frontiere, e porsi così in grado, sulla base di documenti ufficiali, di dare parere sulle questioni relative a contestazioni di confine che, volta a volta, vengono sottoposte alla autorità militare.

Dall'esame di tali documenti, risultò che essi non sono sufficienti per individuare in tutti i suoi particolari la linea di confine, e venne nuovamente constatato lo smarrimento, già noto sin dal 1881, della carta originale alla scala 1:86400, che faceva parte integrante dell'atto finale di confinazione e sulla quale, in doppia linea rossa ed azzurra, era segnato l'esatto andamento della linea medesima.

Per mezzo dell'addetto militare a Vienna, si sono fatte pratiche per avere in visione la carta originale suddetta, che il governo austro-ungarico dovrebbe possedere, annessa all'atto finale di confinazione, ma le pratiche hanno avuto esito negativo, essendosi potuto ottenere dei lucidi fatti presso l'istituto geografico di Vienna, senza poter però fare alcuna verifica colla carta originale più volte indicata.

Il controllo fatto di tali lucidi ha dimostrato esservi molte differenze fra l'andamento della linea di confine, segnato sulle carte austriache, e

quello che figura tracciato sulle carte italiane, differenze che converrebbe eliminare perchè non sieno probabile causa di altre contestazioni.

Dato, poi, lo smarrimento avvenuto, per parte del governo italiano, della carta originaria all'86400, smarrimento che, per il rifiuto opposto, dal Ministero degli affari esteri austro-ungarico, a dare in visione la carta stessa, vi è ragione a supporre sia avvenuto anche da parte dell'Austria, manca un documento ufficiale di prima importanza per giudicare su contestazioni di confine, documento che sarebbe utile rifare.

Ciò premesso, sembrerebbe inutile insistere, in via diplomatica, presso il governo austro-ungarico per avere in visione la carta all'86400, e parrebbe invece più opportuno che fossero iniziate pratiche per la nomina di una Commissione internazionale alla quale deferire l'esame e la risoluzione delle più importanti differenze riscontrate nell'andamento della linea di confine. A tale Commissione potrebbe essere anche dato l'incarico di segnare sopra una carta, la linea di confine, in tutti i suoi particolari, in modo che essa potesse sostituire quella all'86400 stata smarrita.

Nella fiducia che codesto Ministero, condividendo il parere suddetto, vorrà provvedere in conseguenza, l'amministrazione militare, intanto, con i documenti posseduti, e con quelli che saranno forniti dagli uffici del Genio civile, preparerà tutto il materiale necessario perchè i membri che saranno dal nostro governo designati a far parte della Commissione internazionale possano disimpegnare il compito che sarà loro affidato.

il Ministro

(firmato)

Ottolenghi